

trasporti

Fs, CONFERMATO LO STOP DEL 12-13 MAGGIO

Niente da fare. La lunga maratona negoziale tra i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma, Ugl e Orsa Ferrovie e l'azienda Fs si è conclusa con una rottura. Lo hanno reso noto ieri fonti sindacali che hanno anche confermato lo sciopero di 24 ore in programma dalle 21 di giovedì 12 maggio alla stessa ora del 13. Le stesse fonti hanno definito «inconciliabili le posizioni tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori». In particolare, rimangono «troppo ampie» le distanze sul versante economico per il rinnovo del secondo biennio contrattuale.

Secondo il sindacato non si registra inoltre, alcuna concreta volontà di dare alla nuova idea di sviluppo proposta dalle Ferrovie un contenu-

to altrettanto innovativo e significativo per i lavoratori, mentre si ripropone la questione degli esuberanti.

Le Ferrovie - è una delle preoccupazioni delle sei sigle sindacali - intendono inoltre procedere con le esternalizzazioni, cosa che è in netto contrasto con le posizioni a più riprese espresse dalle organizzazioni dei lavoratori. Le Fs infine non sono state in grado sino a questo momento di presentare una proposta organizzativa concreta. «Per la manutenzione, ad esempio - dice Vito Tedesco, segretario nazionale Fit - hanno sostenuto che solo da settembre potrebbero avanzare un piano concreto». Viste queste condizioni, è confermato lo sciopero dei ferrovieri.



industria

STM, PER PROTESTA DONANO IL SANGUE

Anziché i picchetti o lo sciopero, hanno scelto una singolare forma di protesta per attirare l'attenzione sulla crisi che stanno vivendo: dedicare un giorno di lavoro alla donazione del sangue.

L'iniziativa è dei dipendenti del Design center di Palermo della StMicroelectronics, la multinazionale italo-francese che ha deciso di chiudere il centro di progettazione, fissando come scadenza il 31 luglio.

I lavoratori doneranno il sangue lunedì prossimo con il supporto delle associazioni Advs-Fidas e per l'occasione hanno invitato anche alcuni giocatori della squadra di calcio del Palermo.

La chiusura del Design center di Stm - dove lavorano 50 tra ingegneri e fisici - è legata al

manco riconoscimento da parte della Regione Sicilia dei contributi per i neo-assunti attivati con la legge 30, ma bloccati da Bruxelles.

StMicroelectronics ha avviato al lavoro un centinaio di persone proprio facendo leva sui provvedimenti previsti dalla legge 30, ma non ha mai ricevuto il contributo, pari a circa 27 milioni di euro.

Contro la chiusura del centro di progettazione palermitano si sono pronunciati anche diversi esponenti politici locali che ieri hanno chiesto l'intervento della Provincia regionale «per evitare la perdita di posti di lavoro oltre al grave danno per lo sviluppo tecnologico del territorio».



i misteri d'Italia
le foibe della mafia
accursio miraglia
e placido rizzotto,
sindacalisti
Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

economia e lavoro

i misteri d'Italia
le foibe della mafia
accursio miraglia
e placido rizzotto,
sindacalisti
Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

Edison, controllo alla pari tra Edf e Aem

Energia: i francesi restano in Italia e l'Enel ottiene un «angolino» a Parigi nel nucleare

Roberto Rossi

MILANO La cordata Edf-Aem Milano conquista Edison. Il colosso francese dell'energia e la multiutility milanese controlleranno il secondo operatore italiano del settore attraverso una partnership paritetica.

La svolta ieri mattina quando il governo ha approvato il decreto che permetterà di sbloccare il tetto del 2% ai diritti di voto di Edf in Italenergia bis, la holding che controlla il 63,8% di Edison, imposto nel 2001. Edf, che di Italenergia possiede direttamente il 18% e vanta opzioni di acquisto sulle altre quote (37,4% detenuto da Banca Intesa, Capitalia e Sanpaolo Imi, il 24,6% da Fiat e il 20% dalla Carlo Tassara di Romain Zalesky), dividerà l'impegno finanziario con Aem lanciando un'offerta di pubblico acquisto su Edison.

Un'operazione costosa e complessa che nasce dalla doppia esigenza di permettere ai francesi di avere un ruolo nel mercato energetico italiano e ad Aem di evitare un esborso troppo oneroso. La firma sul contratto ci sarà la prossima settimana. Per ora sembra certo che Edf e Aem controlleranno Edison e Italenergia bis tramite una società di nuova costituzione, una newco, per il 50% controllata dai francesi. Il 50% spettante alla cordata italiana sarà controllato da Aem, affiancata da partner industriali (come l'emiliana Enia e la Sel Bolzano) e da primari soggetti finanziari italiani, tra cui Mediobanca.

Quanto al prezzo che Aem dovrà sborsare «siamo ancora in fase negoziale - ha fatto sapere il numero uno di Aem Giuliano Zucchi che ha «brindato con spumante italiano» -. Abbiamo già fatto un'offerta vincolante e sono stati messi a punto i meccanismi. Dobbiamo verificare la congruenza del prezzo con i fatti che accadranno nei prossimi giorni». L'ipotesi è che Edf prima eserciti le put di Italenergia, poi ceda il 50% di Ieb a Aem, a un prezzo attorno a 1,6 euro per ogni azione Edison. Subito dopo, insieme ad Aem, i francesi lanceranno l'Opal sul flottante (35,5%) di Foro Buonaparte a un prezzo di poco superiore a 1,8 euro.

La multiutility milanese si troverebbe quindi azioni Edison in carico a un prezzo inferiore a quello dell'opal e avrebbe la possibilità di collocarle recuperando parte del debito contratto per finanziare l'offerta. Questo significherebbe alleggerire di

L'AVVENTURA IN ITALIA

PRIMAVERA 2001
Sbarco a sorpresa dell'operatore francese nel capitale di Montedison. L'azienda pubblica francese è sospettata di voler prendere il controllo del numero 2 dell'elettricità Edison.

LA RISPOSTA ITALIANA
Il governo blocca al 2% i diritti di voto di Edf nonostante che la partecipazione fosse del 18%

LE TENSIONI FRA FRANCIA E ITALIA
I francesi sono accusati di voler approfittare dell'apertura dei mercati dell'energia in Europa senza aprire il loro e gli italiani di voler mettere barriere in contrasto con le regole comunitarie

LA LEGGE MARZANO
La situazione si aggrava nell'agosto del 2004 con la legge Marzano che tutela gli interessi dell'Italia nel settore energetico. L'Edf in risposta si appella ai collegi arbitrali di Ginevra e Londra

I TENTATIVI DI RISOLVERE IL NODO
Roma e Parigi ampliano il negoziato all'Enel, l'operatore italiano interessato all'accesso al mercato francese dell'energia e alla tecnologia nucleare

IL DECRETO SBLOCCA 2%
Il consiglio dei ministri approva un decreto per "scongellare" i diritti di voto di Edf in Italenergia bis la controllata di Edison. Il varo del provvedimento deciso dal Cdm è decisivo per sbloccare la trattativa sul futuro del secondo operatore energetico italiano e contribuirà alla soluzione dell'accordo fra Enel e Edf

EDF
Electricité de France

P&G Infograph



La sede della società elettrica francese a Parigi

Brinon/Ap

l'intervista

Bersani: «Grazie anche ai nostri soldi continueranno a comandare i francesi»

Ma bene la diplomazia economica ma si doveva mantenere formalmente la distinzione dei ruoli. Può essere utile che Enel guadagni qualcosa da questa vicenda, ma si parlava di Edison e non di Enel».

Si poteva ipotizzare una soluzione differente da quella trovata?

«Si poteva provare. Tenuto conto della configurazione di Edison e di quello che acquisì con le liberalizzazioni italiane, si poteva trovare lo spazio per una ragionevole e autonoma presenza di Edf e per la costruzione di un autonomo polo italiano centrato sulle municipalizzate, realizzando un sistema più chiaro e più coerente con le prospettive di un mercato elettrico».

Si è sacrificata Edison per Enel?

«In questo gioco del dare e avere vedremo fra cinque anni chi ci avrà guadagnato. Se le cose procederanno secondo gli auspici del governo Edf si toglierà dal vincolo con i soldi nostri e in cambio di un assetto di Edison

che non potrà durare in termini di equilibri e di governanze».

In Edison Aem ed Edf avranno però un ruolo paritetico.

«Ma non scherziamo. Il 50% vale per la parte della holding. La sproporzione dei soggetti industriali è troppo evidente. Anche dal punto di vista finanziario. Nell'esborso dell'offerta di pubblico acquisto Aem dovrà farsi aiutare da qualche altro soggetto. Le scelte di Edf saranno preponderanti nei prossimi anni condizionando le prospettive di investimento».

Il giudizio finale è allora negativo?

«Decisamente. In questo modo non riusciamo a esprimere tutto il nostro potenziale nel settore. Ricordiamoci che in Italia non c'è solo Enel, ma anche altre società che fanno parte della nostra struttura industriale».

ro.ro.

MILANO «Non mi sembra dignitoso. Rimango perplesso sia sul piano del metodo sia sul piano industriale». Pierluigi Bersani, responsabile programma 2006 della segreteria nazionale dei Ds, ex ministro dell'Industria, è stato uno degli estensori del provvedimento che qualche anno fa bloccò la discesa dei francesi nel nostro mercato energetico.

Che cosa ha di poco dignitoso la scelta operata dal ministro Scajola?

«Non la scelta ma il modo. Non ho niente in contrario con il fatto che quell'obbligo venga superato. Il limite del 2% fu concepito come una misura difensiva necessariamente transitoria, utile a riflettere sui blocchi industriali presenti in Europa. Detto questo trovo non dignitoso il modo con cui si è portato avanti la questione».

Si riferisce all'intervento del governo?

«Mi riferisco alla trattativa. Tra il governo e l'azienda di un altro paese con Enel che suggeriva alle spalle.

Il presidente di Confindustria smentisce qualsiasi ipotesi di una sua futura investitura politica. E sui contratti frena: bisogna sempre tenere sott'occhio l'equilibrio dei conti

Montezemolo: «Io futuro premier? Parliamo di cose serie...»

Bianca Di Giovanni

ROMA «Parliamo di cose serie. Questo è un problema che non esiste». Una smentita netta, quella di Luca Cordero di Montezemolo, sull'ipotesi di una sua possibile futura «investitura» come premier. Niente scricchiolio nel futuro del leader degli industriali. Lo scarno di Viale dell'Astronomia, unito alle poltrone in Fiat e Ferrari, sono già troppe evidentemente. Tanto più che gli imprenditori si ritrovano nel crocevia più difficile degli ultimi anni: fronteggiare un declino avanzato avendo alle spalle uno Stato con le casse vuote.

Ma gli equilibri di finanza pubblica restano una condizione fondamentale per lo sviluppo. Così il leader degli imprenditori frena sui contratti del pubblico impiego, con un occhio magari

anche a quelli del settore privato (metalmecanici in primis). «Tutti gli interventi devono tenere conto della situazione dei conti pubblici - dichiara intervenendo all'associazione industriali di Salerno - Non si può pensare di fare qualcosa in contrasto con gli stessi conti pubblici». Non si capisce bene perché l'attenzione ai conti debba essere dei lavoratori e non anche delle imprese. Gli sgravi Irap, infatti, su cui la Corte dei Conti ha sollevato parecchie preoccupazioni, restano tra le più importanti richieste di Viale dell'Astronomia. «Il presidente Berlusconi pochi giorni fa mi ha confermato, ha confermato agli imprenditori italiani, l'impegno del governo su Irap, cuneo fiscale, interventi fiscali su concentrazioni e fusioni tra le imprese e Sud», precisa il leader degli industriali. A questo punto, sembra sottintendere, si passi ai fatti. «Il tempo stringe - conti-

nua - non possiamo aspettare continui annunci, dibattiti, su quei pochi interventi che abbiamo chiesto».

Per Montezemolo sono quattro le priorità sul fronte del rilancio, che deve ripartire dal Mezzogiorno: sviluppo di infrastrutture e logistica, sburocrazizzazione, crescita dell'industria del turismo e fiscalità di vantaggio. Per quest'ultima servono «pochi e automatici interventi senza intermediazione politica». Una fiscalità che attragga investimenti, altrimenti «c'è il rischio di perdere le migliori intelligenze». Per ora sul tavolo c'è il decreto in via di approvazione alla Camera (quello sulla bancarotta, per intenderci), una misura che per Confindustria resta solo un primo passo. Non manca una arriva la stocata a Giulio Tremonti. «Ho sentito, con piacere, che sia Fassino che Alemanno sono contro una banca del Sud -

dichiara Montezemolo - il Sud non è una cosa a parte, è l'Italia e l'Europa».

Un sì anche al coordinamento delle regioni del Sud, «purché si passi dalle parole ai fatti», e un altro giudizio positivo per il dicastero del Mezzogiorno. Un cambio di rotta rispetto a quanto affermato in un documento interno a Viale dell'Astronomia, dove si giudicava inutile la costituzione del ministero. Evidentemente gli industriali aprono ancora a Berlusconi bis, in attesa di interventi concreti sul fronte del sistema produttivo. Per ora c'è da fare i conti ancora con il ritardo. Come nel caso della Coppa America, in cui Napoli ha perso la partita. «Se si è persa la Coppa America è perché qualcun altro ha saputo lavorare meglio a livello di sistema - commenta Montezemolo - ora abbiamo perso anche l'Expò di Trieste».

ACER - DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Piazza della Resistenza 4 - 40122 - BOLOGNA
AVVISO DI GARA
E' indetta per il giorno 9 giugno 2005, alle ore 9,00, un pubblico incanto per la costruzione di un edificio, ad uso residenziale, per complessivi 12 alloggi e relative autorimesse, in Comune di Minerbio (Bo) - Comparto C.2.13, Lottori - Via Grazioli, APPALTO N. Lotta 1295/ZA per un importo complessivo dell'appalto di € 1.010.874,76# I.V.A. esclusa di cui € 994.975,69# a corpo, soggetti a ribasso d'asta ed € 45.899,07# per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso. Le offerte e documentazione richiesta dovranno pervenire, all'indirizzo e con le modalità indicate nel bando, entro le ore 12,00 del giorno 7 giugno 2005. Il Bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.L. del 07/05/2005 n° 105, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna e all'Albo dell'ACER, dove è disponibile, nonché immesso sul sito internet: www.acerbologna.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Marco Masinara

CITTÀ DI GRANAROLO DELL'EMILIA
Provincia di Bologna
Avviso di pubblico incanto
Avviso di pubblico incanto per la concessione del servizio di ristorazione per le scuole e gli anziani assistiti. Valore del contratto: Euro 3.714.096,00 Iva esclusa. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del giorno 13 giugno 2005. Ritiro del bando integrale di gara e del capitolato speciale di concessione presso: Ufficio Istruzione - Comune di Granarolo dell'Emilia - Via San Donato 199 - 40057 Granarolo dell'Emilia (Bo) - tel.051/6004111 - fax 051/6004333.
I documenti di gara sono disponibili sul sito web: www.comune.granarolo-dell'emilia.bo.it. Data di spedizione del bando alla GUCE: 22 aprile 2005.
Il Responsabile dell'Area Servizi
Dr. Riccardo Barbaro